

[Teatro] "La morte di Ivan Il'ic"



Scritto da Maria Chiara Fratoni

Mercoledì 10 Marzo 2010 01:04

Per la rassegna romana **LET – Liberi Esperimenti Teatrali**, è andato in scena al Teatro Cometa Off lo spettacolo "La morte di Ivan Il'ic" adattamento dell'omonimo racconto di Lev Tolstoj. Il testo inizia con il funerale del funzionario Ivan Il'ic durante il quale i suoi stessi colleghi discutono su chi tra loro possa prendere il suo posto. Da questa prima situazione il lettore coglie la spietata vena ironica che caratterizzerà l'intero racconto. La morte del protagonista è infatti scatenata da una casuale disattenzione e perdita dell'equilibrio da parte dello stesso Ivan Il'ic mentre è intento ad appendere una tenda. Ecco un'altra circostanza tragicamente divertente: un funzionario di prestigio innesca il dolore che lo porterà alla morte aiutando la moglie in una banale faccenda domestica.

(continua con Leggi tutto) Ma le interpretazioni del racconto sono due: la prima mette in evidenza l'ironia con cui l'autore descrive la vita ormai trascorsa di Ivan Il'ic, l'aggravarsi della sua malattia, la solitudine e l'impotenza di ogni uomo davanti all'inesorabilità della propria morte; la seconda invece, quella scelta dal regista Paolo Castagna, sottolinea i diversi momenti della narrazione con enfasi e coinvolgimento, annullando ogni distacco ironico. Il dolore fisico e morale di un uomo solo, a cui i parenti continuano a rivolgersi come a un malato e non come a un moribondo, l'unico suo conforto è un giovane servitore che gli è accanto fino all'ultima ora, lo sostiene e lo tratta umanamente. La malattia isola Ivan Il'ic (Francesco Meoni) poiché la società non prevede cedimenti o errori di alcun tipo, il malato è anche il reietto e perde quasi la dignità umana diventando qualcuno da nascondere e di cui vergognarsi. L'attore è accompagnato nella pièce da diversi brani di Bach eseguiti dalla violoncellista Eszter Nagypal. La semplice ma efficace scenografia è composta da due panche in legno nere di una pedana mobile che viene spostata sulla scena dall'attore diventando di volta in volta il lettino del medico, una sedia in salotto o una grande croce.